

SILENCE

Festival internazionale di musica acusmatica

ONDES CROISÉES EUROPE

26 - 28 . 09

ore 20:30

Cittadella Mediterranea della Scienza

viale B. Accolti Gil, 2, Bari

26 . 09

CONCERTO 1

ONDES CROISÉES EUROPE

curato da **Alcôme**

QINGQING TENG

Yin System

2023 | [10'01"]

Interprete acusmatico Qingqing Teng

Yin System trae ispirazione da *Système S*, il primo progetto di creazione collettiva di Alcôme del 2013, che ruotava attorno ai nove pianeti del sistema solare. Dieci anni dopo, ho rivisitato questa idea attraverso *Yin System*.

Nella filosofia taoista, il sole rappresenta lo yang. La sua controparte è lo yin: quindi, *Yin System* è concepito come un'immagine speculare di *Système S*. In quest'opera, incorporo numerose registrazioni di paesaggi sonori e voci umane, con l'intenzione di permeare il brano di emozioni umane. Se *Système S* può essere inteso come una storia di pianeti nel cielo, allora *Yin System* diventa una storia di umani sulla Terra.

"Yin" rappresenta anche la femminilità. Volevo raccontare questa storia dal punto di vista di una donna, una prospettiva che comprende i desideri umani: gola, sessualità, desiderio. Nel brano si sentono frammenti dell'antico mito cinese di Nüwa, la dea che creò l'umanità:

Nüwa crea l'umanità — Ying Shao [Dinastia Han, 140–206]

Secondo il folklore, all'inizio del mondo non esistevano esseri umani. Nüwa plasmò figure dalla terra gialla, ma il compito era infinito. Esausta, immerse una corda nel fango, la sollevò e la scosse in modo che le gocce cadessero a terra, trasformandosi in persone. Si diceva che i ricchi e i potenti fossero stati plasmati dalle sue stesse mani, mentre i poveri e gli umili fossero quelli nati dal fango sparso dalla corda.

ARMANDO BALICE

FOLLIA

2024 | [10'07"]

Interprete acusmatico **Armando Balice**

Registrazione di violino: Léo Belthoise

Commissionata da Radio France per la prima mondiale di Anne Montaron

I. Infinito / Infinite

II. Immensità / Immensity

III. Ultimo orizzonte / Final Horizon

IV. Eterno / Eternal

V. Infinito silenzio / Infinite Silence

FOLLIA è un'opera elettroacustica ispirata al celebre tema Folia, un antico motivo musicale originato in Portogallo e poi diffusosi in Spagna e in tutta Europa. Frequentemente citata nella storia della musica, la Folia è nota per il suo forte carattere espressivo e la sua apertura alla trasformazione.

Il termine Folia si riferisce sia a un tema musicale strutturato, spesso presentato sotto forma di variazioni, sia all'idea di follia. Questo duplice significato permea la composizione: un materiale sonoro ossessivo e ciclico, che evoca un senso di infinito, allo stesso tempo vertiginoso e disorientante. La ripetizione, insita nella forma tema-e-variazioni, diventa qui il veicolo per un'esplorazione spaziale e mentale, oscillante tra fascinazione e disorientamento.

Il brano trae ispirazione anche da *L'infinito*, la celebre poesia di Giacomo Leopardi, il cui linguaggio poetico evoca vastità, spazio indefinibile e silenzio. I cinque movimenti sono intitolati utilizzando immagini tratte da questa poesia, delineando un viaggio introspettivo tra memoria strumentale e astrazione acusmatica.

LUCIE BORTOT

Craque et Tais-toi

2023 | [10'02"]

Interprete acusmatico **Qingqing Teng**

“Esco da Le Manguier. Non avevo mai sentito così freddo prima. Persino i peli del naso si congelano. È strano. Sono vestito come un astronauta. I miei stivali sono pesanti, le mani sepolte sotto strati di tessuto. I miei movimenti sono goffi mentre lotto con i miei microfoni, il mio registratore, i miei cavi, l'asta... Mi faccio strada a fatica verso il bordo. Quel luogo enigmatico dove terra e ghiaccio si ridisegnano continuamente. Un confine che si apre e si chiude incessantemente. Impermanenza sotto i miei stivali da astronauta.

Ieri sera ho sentito la banchisa scricchiolare. Dev'essere stato il momento, quando la luna, l'acqua salata e il ghiaccio hanno lavorato insieme. Al bordo c'è vita, attriti, collisioni. E quando il ghiaccio si scioglie, si scricchiola.

Quest'anno ci sono tracce di motoslitte e slitte trainate da cani alla ricerca di passaggi sicuri, dove il ghiaccio è ancora abbastanza spesso. Per due settimane, i voli e i collegamenti in elicottero sono stati sospesi. La nebbia è troppo fitta, o forse le infrastrutture troppo fragili.

Vogliono raggiungere l'isola di fronte, magari per far visita a un amico, per prendersi cura di una donna incinta o di qualcuno che ha bisogno di cure. Chissà. Ma la traversata è diventata complicata con gli improvvisi sbalzi di temperatura, una novità qui. Il pack è diventato instabile.”

Craque et Tais-toi fa parte del mio diario sonoro in corso.

*Baia di Kaasarfik, isola di Aasiaat, Groelandia, Artico, Marzo–Aprile 2023
Con l'associazione Les Amis du Manguier, a bordo della nave rompighiaccio Le Manguier.
Con il sostegno della Maison de la Musique Contemporaine.*

PAUL RAMAGE

Le Royaume Souterrain (excerpt from La Traversée du Styx)

2018 | [10'25"]

Interprete acusmatico **Paul Ramage**

Opera rituale, di transizione e di movimento, questo lavoro è concepito come un omaggio al compositore Pierre Henry, scomparso nell'estate del 2017.

A tal fine, ho preso in prestito il tema e la forma del Libro dei Morti egizio, che Pierre Henry aveva utilizzato nel 1988.

“Tra i testi destinati ai “mortali comuni”, storie e formule che amplificano e diversificano il tema della rigenerazione dell'anima e della sopravvivenza nell'aldilà, ce n'è uno che è un vero e proprio argomento metafisico e musicale: il Libro dei Morti egizio. La morte qui non è annientamento, ma piuttosto un passaggio dal respiro della vita a un nuovo destino”.

Questo libro porta anche il titolo: Libro per uscire al giorno.

Il “giorno” in questione è quello dei vivi, ma anche di qualsiasi principio luminoso opposto all'oscurità, all'oblio, all'annientamento e alla morte...

DEEAT PALACE AKA MARION CAMY-PALOU

MATTER

2025 | [5'30"]

Interprete acusmatico **Paul Ramage**

MATTER è un'esplorazione della materia sonora allo stato grezzo. Composto esclusivamente da sintetizzatori analogici e modulari, il brano scolpisce trame elettriche, pulsazioni secche e frequenze acute, oscillando tra il silenzio e l'impatto. La struttura si basa su masse sonore che si espandono e collassano lentamente. *MATTER* è un fragile equilibrio tra ascetismo e brutalità, dove ogni vibrazione diventa una traccia tangibile del silenzio.

CONCERTO 2

curato da **M.ar.e**

CLAUDE SCHRYER

Musique de l'Odyssée sonore

1996-97 | [11'38"]

Interprete acusmatico **Danilo Girardi**

“Musique de l'Odyssée sonore è una sinfonia del mondo! Durante il viaggio, si è invitati a scoprire la molteplicità dei livelli sonori come materiale creativo e come eco della vita quotidiana”.

— (NFB, 1997)

Musique de l'Odyssée sonore (Musica dell'Odissea sonora) è una raccolta di sette miniature elettroacustiche tratte dal documentario di Louis Ricard per il National Film Board of Canada (NFB) sulle teorie di R Murray Schafer relative all'ecologia acustica e al paesaggio sonoro della città di Québec.

Ho lavorato a questo film come consulente, compositore e con la presenza in video. Durante la post-produzione, ho collaborato strettamente con il sound designer Claude Langlois allo sviluppo della colonna sonora. Dalla vasta collezione di suoni registrati durante le riprese del film nel 1995 e nel 1996 a Québec City, ho composto trasformazioni elettroacustiche dei paesaggi sonori del Québec che collegano gli elementi narrativi del film.

Questa è una versione rivista e condensata della colonna sonora originale del film.

Musique de l'Odyssée sonore è stata realizzata nel mio studio e al PRIM (centro di media arts, Montréal). Un ringraziamento speciale a Claude Langlois per la poeticità e la musicalità del suo montaggio sonoro e a Shelley Craig e al suo assistente Geoffrey Mitchell per il loro delicato mixaggio sonoro. Grazie a R.Murray Schafer, alla Compagnie Jean-Pierre Perreault, al Choeur Maha (Kathy Kennedy, direttore artistico), ai membri del Wolf Project e al Groupe de musique expérimentale de Marseille (GMEM). Grazie anche ai tecnici del suono Richard Besse, Marcel Fraser e Gilles Corbeil, e al sound designer Paul Hubert.

Credits

Musique de l'Odyssée sonore

© 1996-97, Claude Schryer (SOCAN) / Ymx média (SOCAN)

Pubblicato nell'album *Autour, empreintes DIGITALEs*, IMED 9736

El medio ambiente acústico de México

1995-96, 97 | [16'35"]

Interprete acusmatico **Danilo Girardi**

"Quando camminiamo, con il passare del tempo, entriamo in un ritmo interiore e passiamo in un altro stato, molto più ricettivo e riflessivo."

— Knud Viktor , sound artist

In *Marche sonore I (Le matin du monde)* ho messo in discussione la natura dell'ascolto e le molteplici definizioni di ecologia acustica attraverso registrazioni di testimonianze di amici, colleghi e familiari sul paesaggio sonoro. Cinque anni dopo, dopo aver trovato risposte a queste domande, ho composto questa seconda passeggiata sonora radiofonica, *El medio ambiente acústico de México* (I paesaggi sonori del Messico), che richiama la musicalità e la poesia dei paesaggi sonori che ho registrato nell'autunno del 1995 a Città del Messico e nello stato di Oaxaca.

Ho lavorato come un fotografo che studia e sceglie con cura il suo soggetto, cerca di documentare la magia del momento, elabora le immagini catturate in studio e le compone in una raccolta di ricordi e sensazioni.

El medio ambiente acústico de México è tratto da *Marche sonore II*, un'opera radiofonica di 50 minuti prodotta per Radio-Canada.

El medio ambiente acústico de México è stato realizzato nel mio studio domestico nel marzo 1996 (versione radiofonica) e rivisto nel marzo 1997 (versione disco). La versione radiofonica del brano è stata presentata in anteprima sabato 16 marzo 1996 alle 23:00 nel programma radiofonico *Le navire «Night»* della rete culturale FM di Radio-Canada (produttrice: Hélène Prévost). Ringrazio tutti i partecipanti a questa composizione, molti dei quali sono stati registrati a loro insaputa. Spero di aver rappresentato i loro paesaggi sonori dignitosamente.

Un ringraziamento speciale a Hélène Prévost per il suo supporto e incoraggiamento. Grazie a Studio XX, Aline Barnoti, Gilles Gobeil, Jean-François Denis, Katharine Asals, Kathy Kennedy, Laurie Radford, Ned Bouhalassa, Oboro Gallery e Oscar Hernandez. Un ringraziamento speciale a Sabrina Mathews, a cui è dedicato questo brano, che ha registrato alcuni dei suoni di questa composizione e mi ha aiutato a dar vita al brano e al suo processo creativo.

Credits

El medio ambiente acústico de México

© 1995-96, 97, Claude Schryer (SOCAN) / Ymx média (SOCAN)

Pubblicato nell'album *Autour, empreintes DIGITALes*, IMED 9736

Vancouver Soundscape Revisited

1996 | [15'10"]

Interprete acusmatico **Danilo Girardi**

"Non solo ci sono stati enormi cambiamenti nel paesaggio sonoro in sé, ma anche nel modo in cui viene documentato e pensato. La tecnologia audio e le apparecchiature di registrazione possono ora essere utilizzate in modo portatile, come una macchina fotografica. Di conseguenza, il paesaggio sonoro può essere registrato, riprodotto, composto ed elaborato da più persone che mai. L'attività di "abbozzare" l'immagine acustica di una città è diventata un nuovo forum per parlare di luogo e ambiente. I documenti di Vancouver Soundscape non hanno solo lo scopo di ampliare l'orizzonte degli ascoltatori verso il paesaggio sonoro di Vancouver e aumentare la consapevolezza sulla sua qualità, ma vogliono anche sollevare domande come: come ascoltiamo e ci comportiamo acusticamente nella vita di tutti i giorni; come possiamo acquisire un "senso del luogo" e di appartenenza dai nostri paesaggi sonori; esistono modi per progettare paesaggi sonori vivibili negli ambienti urbani?"

— Hildegard Westerkamp, dall'introduzione del CD *Soundscape Vancouver 73 + Vancouver Soundscape 96* (Cambridge Street Records, CSR 9701)

Vancouver Soundscape Revisited, opera acusmatica, è un ritratto impressionistico della musicalità e della poesia dei paesaggi sonori passati, presenti e futuri di Vancouver. Il brano è stato composto utilizzando suoni d'archivio risalenti al World Soundscape Project dei primi anni '70 e da registrazioni di Vancouver effettuate nei primi anni '90 da Bob MacNevin per conto della School of Communication della Simon Fraser University (SFU). Il mio metodo è stato quello di selezionare alcune centinaia di suoni dalla collezione, che ho modificato e catalogato per spettro, categoria, funzione, altezza e contesto. Ho poi sperimentato varie combinazioni e modifiche del materiale fino a trovare interessanti alchimie sonore...

La versione originale del brano era composta da otto tracce e nove movimenti. Questa è la versione stereo del brano in sette movimenti.

Vancouver Soundscape Revisited è stato realizzato presso il Sonic Research Studio della Simon Fraser University (SFU) (Vancouver, BC) nel maggio 1996 nell'ambito di *Soundscape Vancouver 96* e presentato in anteprima nella sua versione a 8 canali il 7 giugno 1996 a Vancouver nell'ambito del Vancouver New Music Festival. La produzione di *Vancouver Soundscape Revisited* è stata supportata da una borsa di studio per la produzione audio e multimediale del Consiglio canadese per le arti (CCA) e da una borsa di viaggio del Consiglio delle arti e delle lettere del Québec (CALQ). Ringrazio tutti i partecipanti a questa composizione, molti dei quali sono stati registrati a loro insaputa. In particolare, ringrazio Bob MacNevin e Barry Truax per aver utilizzato le registrazioni della Simon Fraser University (SFU) e i miei colleghi di *Soundscape Vancouver 96*: Darren Copeland (Toronto), Hans Ulrich Werner (Colonia) e Sabine Breitsameter (Berlino) per il loro supporto e incoraggiamento. Un ringraziamento speciale a Hildegard Westerkamp, a cui questo pezzo è dedicato. Hilde è stata il cuore e l'anima di *Soundscape Vancouver 96* e mi ha aiutato a dare vita al pezzo e alla mia percezione di Vancouver.

Credits

Vancouver Soundscape Revisited

© 1996, Claude Schryer (SOCAN) / Ymx média (SOCAN)

Pubblicato nell'album *Autour, empreintes DIGITales*, IMED 9736

27 . 09

CONCERTO 1

ONDES CROISÉES EUROPE

curato da **Floating Sound Gallery**

PATRICK K.-H. / UJIF NOTFOUND

incase: series

- incase: intro 2022 | [5'19"]
- incase: bunker 2020-25 | [07'30"]
- incase: c'est fini 2022-24 | [02'09"]

2020 - 25 | [14'58"]

Interprete acusmatico Patrick K.-H.

Incase è una serie di composizioni di Patrick K.-H. (Vienna) e ujif_notfound (Kiev) create sia insieme che separatamente nel corso dello scambio dei loro campioni, caratteri sonori e musicali, pattern e idee.

Sebbene la creazione di nuovi oggetti sonori, spesso attraverso sessioni di improvvisazione reciproca, risalga al 2012, la necessità di dare loro un senso è emersa solo nella primavera del 2022, come impulso a dare un senso almeno a qualcosa nella situazione data.

Realizzato con il sostegno del Ministero federale austriaco per le arti, la cultura, il servizio civile e lo sport.

VOLKMAR KLIEN

In Erwartung von [In Expectation of]

2025 | [15'43"]

Interprete acusmatico **Patrick K.-H.**

Basato in parte sulle registrazioni della meravigliosa slide guitar di Michael Grigoni, *In Expectation of* è uno dei brani riprodotti dagli impianti audio delle sale d'attesa della “grande infermeria per le nostre anime” a cui Volkmar Klien lavora da anni.

Ogni registrazione, ogni riproduzione contribuisce in qualche modo alla dissoluzione del qui e ora, anche se questa dissoluzione tanto auspicata non riesce mai del tutto. La tecnologia dei media ha reso il momento, il battito di ciglia, in qualche modo tangibile e, nella sua effigie, anche durevole; una miriade di foto, video, registrazioni audio e copie di backup tentano di catturare ciò che alla fine sfugge sempre. I momenti mediatizzati si riferiscono al passato e (in modo indirettamente proporzionale alla diminuzione della visibilità e dell'udibilità del mezzo stesso) danno origine a una peculiare speranza di una vita dopo la morte, una vita dopo la morte su chiavette USB. Nel tentativo di partecipare al tempo e allo spazio lontani, magnetizziamo i supporti di memorizzazione e formiamo la materia a nostra immagine, udibile e visibile.

Con l'aiuto di numerosi altoparlanti, *In expectation of* offre al pubblico l'opportunità di immergersi in mondi oscuri dietro le membrane degli altoparlanti, da cui il suono emerge per permeare i nostri corpi.

TETIANA KHOROSHUN

Crimean Titan

2018 | [5'08"]

Interprete acusmatico **Patrick K.-H.**

Crimean Titan, una storia molto interessante - ho registrato mentre mi recavo dalla linea occupata della Crimea al confine ucraino il 24 agosto 2018.

Il soggetto è pura tensione: è sempre stato così dalla parte “russa” e, cosa interessante, quando sono arrivata dalla parte ucraina, tutti erano molto ansiosi perché la fabbrica vicina, la *Crimean Titan*, era esplosa. Non so, quel giorno era tutto così strano, c'era questa atmosfera generale di “qualcosa che sta per succedere” e ora la capisco in modo diverso.

AMIR TEYMURI

WARPING TIME IN SEARCH OF SIMILARITY

2025 | [11'30"]

Interprete acusmatico **Patrick K.-H.**

In questo lavoro, il mio obiettivo è creare strutture di transizione. Affrontando il paradosso della coesistenza di elementi dinamici, in evoluzione temporale e statici, questo brano indaga l'interconnessione di occorrenze di cose apparentemente non correlate all'interno di un piccolo universo – la musica stessa! – attraverso l'evoluzione del suono e il passare del tempo. Come compositore, mi sono interessato a sviluppare diversi approcci alla creazione di quella che definisco "musica di transizione". A questo proposito, mi sono particolarmente concentrato sul lavorare con sequenze sonore più ampie piuttosto che sulla metamorfosi di un singolo suono al suo interno. Immagino, in termini musicali semplici, di creare passaggi fluidi da una melodia all'altra, anche se molto diverse! La mia idea originale era di ideare strumenti non strettamente legati a contesti digitali, ma applicabili anche alla musica strumentale. A tal fine, ho sviluppato strategie concepite a livello astratto, non musicale, rendendole più universalmente applicabili e potenti. Un aspetto che mi ha spinto a utilizzare algoritmi astratti, come il Dynamic Time Warping (DTW), che spiegherò nel prossimo paragrafo, per la creazione di strutture musicali formali, è la loro capacità di operare a un livello di dati più elevato, piuttosto che su un insieme ristretto e specifico di aspetti musicali. Questo permette di proiettare i risultati in diverse proprietà sonore e di utilizzarli in diversi contesti musicali. In questo lavoro, utilizzo un sottoprodotto di un noto algoritmo per il riconoscimento vocale chiamato Dynamic Time Warping. L'approccio dell'algoritmo, in termini semplificati, è il seguente: due sequenze (flussi di dati, ad esempio file audio) vengono confrontate per determinare se il loro contenuto è lo stesso, indipendentemente dalle discrepanze temporali. Ad esempio, può identificare se entrambe contengono la parola pronunciata "Musica", anche se la parola viene pronunciata a velocità diverse. L'algoritmo presuppone che entrambi i flussi di dati (serie temporali) siano fondamentalmente gli stessi e quindi cerca di identificare e compensare le differenze temporali tra di essi. Questo approccio ha il vantaggio, rispetto ad altri algoritmi di riconoscimento di pattern, di ridurre al minimo l'influenza di possibili differenze temporali sul processo di riconoscimento e sul risultato. Tecnicamente parlando, l'algoritmo crea una matrice che incorpora una mappatura da ogni elemento (punto dati) nella prima sequenza alla controparte "più simile" nella seconda sequenza. Nella mia composizione, ho utilizzato questa "matrice di similarità" (in DTW, è chiamata "percorso di allineamento") per creare interpolazioni di dimensioni personalizzate tra diverse caratteristiche delle mie sequenze sonore. In *Warping Time in Search of Similarity*, queste caratteristiche includono durata, contenuto armonico, qualità del filtro, intensità dei suoni, dati di inviluppo e talvolta informazioni di localizzazione all'interno dell'ambiente a 8 canali.

Per l'esecuzione di questo brano, qualsiasi disposizione degli otto altoparlanti è accettabile, purché siano posizionati equidistanti l'uno dall'altro e circondino il pubblico (ad esempio, una fila di otto altoparlanti in fila dritta non sarebbe ammessa).

BRII BAUER AKA POWER

TinyNoisyCutUpLoopsForTheNastyBrain LabyrinthOfSuspiciousness

2025 | [2'04"]

Interprete acusmatico **Patrick K.-H.**

Dal 2019, tin.hoc ed io lavoriamo a stretto contatto. Ciò che ci unisce va oltre il comune interesse per il suono e l'immagine: è un approccio condiviso al processo, l'apprezzamento per la bellezza dell'incompiuto e la fede nel potere del frammentario. Entrambi decostruiamo, spostiamo e sovrapponiamo: Power nel regno dell'udito, tin.hoc in quello della vista.

Io creo paesaggi sonori densi, mentre tin.hoc condensa le dimensioni temporali e spaziali in composizioni visive.

La nostra collaborazione si sviluppa come un dialogo tra i media: non una semplice coesistenza, ma un'interazione che svela nuovi significati. Non si tratta di armonia, ma di risonanza. Dell'imprevisto che emerge quando due linguaggi artistici si intrecciano: aperti, processuali, polifonici e profondi.

Per questo pezzo, *TinyNoisyCutUpLoopsForTheNastyBrainLabyrimthOfSuspiciousness*, ho sminuzzato i miei beat e ho creato, con frammenti e campioni riarrangiati e ripetuti in modo casuale, un nuovo ritmo a cui ho aggiunto la mia voce manipolata con il trasformatore vocale.

CONCERTO 2

curato da **M.ar.e**

ADRIAN MOORE

wt_cycle

- wt_ceramics [7'34"]
- wt_birds [7'02"]
- wt_glass [3'27"]
- wt_metals [10'06"]
- wt_voices2 [5'22"]

2024 | [33'31"]

Interprete acusmatico **Alessandro Duma**

I cinque brani di questo ciclo avevano tutti titoli provvisori ("wt") che rappresentavano i suoni registrati, sia in natura che in studio. Il trattino basso è, per me, un mezzo per unire le parole (snake_case) [pratica di scrivere gli identificatori separando le parole che li compongono tramite trattino basso (o underscore: _), solitamente con le prime lettere delle singole parole in minuscolo, e la prima lettera dell'intero identificatore minuscola o maiuscola (es. "foo_bar" e "Hello_world"). È ampiamente usato nella programmazione per gli identificatori di variabili e funzioni, indicando una gerarchia e dando enfasi alla parola stessa] NdT da Wikipedia. Raramente scrivo un nome di file con spazi, quindi sono molto abituato a trattini bassi, trattini e camelCase [La camelCase, è la pratica nata durante gli anni settanta di scrivere parole composte o frasi unendo tutte le parole tra loro, ma lasciando le loro iniziali maiuscole, eccetto per la prima lettera assoluta della frase che rimane in minuscolo] NdT da Wikipedia. Un singolo trattino basso iniziale riecheggia anche la programmazione informatica, che mi interessa enormemente (anche se sto ancora imparando), soprattutto quando produce suoni interessanti! Ecco perché i titoli di cinque di questi brani sono "wt_primarySoundSource".

wt_ceramics, wt_birds e wt_metals sono nati da sessioni di registrazione molto produttive. Grazie a Mario Cáceres per il suo aiuto nella registrazione di un grande vaso di ceramica, un fischietto per uccelli e fogli di metallo.

Credits

wt_

©, Adrian Moore (PRS) / Ymx média (SOCAN)

Pubblicato nell'album soulignement_, empreintes DIGITaLes, IMED 25195

Audiogentry

2019 | [6'37"]

Interprete acusmatico **Alessandro Duma**

Audiogentry è un breve lavoro sonoro che utilizza registrazioni sul campo realizzate da personale e studenti all'interno e nei dintorni del Kelham Island Museum. Tra i suoni registrati spicca l'enorme motore del fiume Don, con stridii e scoppi. Appena fuori dall'isola, dall'altra parte del Don, ma comunque in posizione agevole tra loft, ristoranti, caffè e gastro-pub, si trovava la Woodware Repetitions Ltd (tornitori del legno), parte della famosa dinastia di George Barnsley. Era importante catturare i suoni "lavorativi" di allora e di oggi. Nella fabbrica dei tornitori si sente il rumore ripetitivo di una sega mentre i blocchi venivano tagliati a mano ininterrottamente.

Tutti questi suoni sono – per la maggior parte delle persone – forti (tutti nella fabbrica Woodware indossavano protezioni per le orecchie), rumorosi (pieni di frequenze), aspri e sgradevoli. Parte del mio processo è stato quindi quello di tenere questi suoni sotto controllo inserendoli in un nuovo ambiente audio ed esagerando aspetti della loro altezza e del loro ritmo. I fischi vengono estratti e trasformati in toni musicali e i rumori forti e industriali vengono pulsati meccanicamente (forse indotti a respirare). I suoni aspri vengono colorati per estrarre ronzii e armonie. Il rumore del "sporco" viene reso pulito e popolare attraverso l'aggiunta di uno strato di tono e la struttura della pulsazione. Gentrificazione dell'audio rumoroso? Decidete voi...

Una delle tecniche utilizzate all'inizio di questo brano (e ripresa nei brani wt_) è la compressione side-chain. È il modo in cui l'ampiezza di un suono "controlla" la dinamica di un altro. Si sente spesso questa tecnica nella musica dance, dove la cassa smorza momentaneamente il synth e poi il synth rientra. Tecnicamente, permette a entrambi i suoni di avere più ampiezza e di rimanere più forti in un mix. Per me, inoltre, dà ai suoni un senso di pulsazione correlata o di trasferimento di energia.

Audiogentry è stato realizzato nel 2019 presso lo studio del compositore a Sheffield (Inghilterra, Regno Unito) e presentato in anteprima il 17 luglio 2019, durante l'evento From Brooklyn Works to Brooklynism: An Evening of Sonic Art and Poetry al Kelham Island Museum di Sheffield (Inghilterra, Regno Unito).

Credits

Audiogentry

© 2019, Adrian Moore (PRS) / Ymx média (SOCAN)

© 2025, Enregistrements i média (SOPROQ)

Pubblicato nell'album *soulignement_*, empreintes DIGITales, IMED 25195

Voices in the Dark

2023 | [5'25"]

Interprete acusmatico **Alessandro Duma**

Voices in the Dark riunisce suoni che cercano una voce, che cercano di trasformarsi. A volte mescoliamo i suoni come se stessimo dando voce a qualcosa che sta cercando di parlarci. *Voices in the Dark*: l'oscurità nella voce.

Voices in the Dark è stato realizzato nel 2023 presso lo studio del compositore a Sheffield (Inghilterra, Regno Unito) e presentato in anteprima il 9 ottobre 2023 nell'ambito del Festival Contemporáneo 2023 al Teatro Leal di La Laguna (Spagna), replicato il 12 ottobre 2023, durante lo stesso festival, al Teatro Guinigua di Las Palmas de Gran Canaria (Spagna). Ringraziamo Carlos González Bolaños per l'invito a presentare questi due concerti.

Credits

Voices in the Dark

© 2023, Adrian Moore (PRS) / Ymx média (SOCAN)

© 2025, Enregistrements i média (SOPROQ)

Pubblicato nell'album *soulignement_*, empreintes DIGITaLes, IMED 25195

28 . 09

CONCERTO 1

ONDES CROISÉES EUROPE

curato da **Contemporaneus**

EDITH ALONSO

Atardecer rojo (Red sunset)

2025 | [7'16"]

Interprete acusmatico Joan Bagés i Rubí

Red Sunset è il quarto movimento di *Momento 0.0*. Quest'opera si ispira all'effimero momento in cui si manifesta la vita e alla sua natura transitoria, sottolineando inoltre la relazione tra la natura inorganica e quella organica dell'origine della materia. *Momento 0.0* ci invita a viaggiare verso un nuovo universo attraverso la sua origine, la sua scoperta, il suo caos, la sua unione, la sua distruzione e la sua fine fatale.

Inoltre, *Momento 0.0* esplora come la natura e i corpi siano intrecciati, attraversati da connessioni e, allo stesso tempo, esplodano in pezzi. Suoni profondi e dolorosi interagiscono, mostrandoci il confronto tra vita e morte.

MIQUEL DEL POZO DE TORRES

Métamorphose sonore

2024 | [7'30"]

Interprete acusmatico **Joan Bagés i Rubí**

Presentato in anteprima nel 2024 per il concerto finale del master a Parigi con il sistema Acousmonium dell'INA-GRM, è un brano in cui, come dice il titolo, si genera una metamorfosi sonora in cui si crea un dialogo e un'evoluzione morfologica dei suoni presentati nelle diverse fasi. Viene esercitata la manipolazione e il micromontaggio dei suoni di decine di oggetti quotidiani che normalmente sentiamo nella nostra vita quotidiana, ma di cui in molti casi non siamo consapevoli e nemmeno in grado di identificarli.

ARIADNA ALSINA TARRÉS

Fragile

2025 | [7'00"]

Interprete acusmatico **Joan Bagés i Rubí**

Fragile (trittico) è composto da tre miniature elettroacustiche, ciascuna delle quali lavora con energie sonore, gesti e timbri composti ispirandosi al concetto di fragilità. Nel contesto delle attuali situazioni catastrofiche e distopiche che affrontiamo, è difficile provare speranza nella condizione umana. Lavorare con diversi significati e interpretazioni di questo concetto con idee musicali mi permette di avvicinarmi poeticamente ad alcune caratteristiche di materiali come il cristallo (fragile e duro allo stesso tempo) e gli ecosistemi (vulnerabili e resistenti). È anche un modo per evocare metaforicamente la resilienza, la resistenza e la reattività contro l'indifferenza.

JOAN BAGÉS I RUBÍ

Dins de si mateix

2022 | [15'00"]

Interprete acusmatico **Joan Bagés i Rubí**

Quest'opera fa parte dell'esplorazione artistica di Joan Bagés sulla psicologia umana, la malattia mentale e i processi cognitivi divergenti, temi che ha affrontato in diverse delle sue composizioni.

Creata in collaborazione con la figlia Arlet e dedicata al suo decimo compleanno, "Dins de si mateix" riflette sull'autismo e la dislessia come modi unici di percepire e rimodellare il mondo.

Attraverso voci, pianoforte preparato, tromba, sintetizzatore ed elettronica, il suono diventa sia uno spazio di introspezione che un percorso verso l'esterno: un viaggio sonoro che cerca di oltrepassare il confine tra esperienza interiore e comunicazione con gli altri.

CONCERTO 2

curato da **M.ar.e**

CURTIS ROADS

Modulude

2021 | [9'22"]

Interprete acusmatico **Vincenzo Procino**

Dedicato a John Chowning, pioniere della sintesi FM.

Modulude si basa sulla modulazione, una tecnica essenziale di sintesi ed elaborazione del suono nella musica elettronica. Le modulazioni infrasoniche come il tremolo e il vibrato hanno una lunga storia come mezzo per modellare variazioni espressive in un suono. L'elettronica ha introdotto la modulazione di ampiezza e frequenza (rispettivamente AM e FM) nella gamma di frequenze audio.

In questo lavoro ho esplorato una varietà di tecniche di modulazione: modulazione di fase, di frequenza, di ampiezza, ad anello e a banda laterale singola, nonché tecniche analogiche come il feedback a nastro. Il materiale di intonazione è una combinazione eterogenea di melodie e accordi sia in intonazione libera che in scale (temperamento equabile a 12 note, Bohlen-Pierce, Mayumi-Reinhard), oltre a glissandi scorrevoli.

Modulude è stato composto in un lungo arco di tempo, dal 1998 al 2021. Il lavoro ha comportato numerose sfide. Ho composto e poi scartato una grande quantità di materiale sonoro. Non considero ciò uno spreco di tempo, ma piuttosto una fase essenziale di ricerca e sperimentazione.

Modulude è stato presentato in anteprima nell'aprile 2016 a Santa Barbara. Questa versione è un mix aggiornato del 2021.

Still Life

2016 | [11'38"]

Interprete acusmatico **Vincenzo Procino**

Curtis Roads e Stephan Kaske

Una mattina dell'estate del 1982, mentre andavo a lavorare al MIT, incontrai Stephan Kaske. Era accasciato sul pavimento piastrellato dell'Experimental Music Studio (EMS), addormentato dopo una sessione di computer durata tutta la notte. Stephan frequentava il corso estivo di computer music. Io ero ricercatore all'EMS e redattore del *Computer Music Journal* per la MIT Press. Scoprii subito che Stephan era un pianista e compositore di talento. Diventammo amici.

Dopo la fine del corso estivo, Stephan tornò nella sua città natale, Monaco. Tuttavia, la sua fascinazione per la computer music lo riportò presto a Cambridge. Accettò un lavoro come sound designer per un'azienda di videogiochi, in modo da avere a disposizione il computer su cui lavorava in azienda per sintetizzare i suoi suoni. Fu in questo periodo intenso che creò la maggior parte del materiale sonoro di *Still life*.

Dopo un anno a Cambridge, Stephan tornò a Monaco. Una domenica gli feci visita nella tenuta di famiglia a Starnberg, fuori città. Incontrai suo padre, il Dott. Karlheinz Kaske, CEO di Siemens Corporation, mentre stava potando le rose in giardino. Era un uomo cordiale, era ovvio che avesse molti pensieri.

Stephan e io parlammo della creazione di un nuovo studio di musica elettronica a Monaco. Completamente indipendente dalle risorse della sua famiglia, avviò un'attività di traduzione per finanziare il suo sogno. Ci siamo incontrati di nuovo a Parigi alla conferenza sulla musica elettronica nell'ottobre 1984.

Diversi mesi dopo, nel luglio del 1985, durante una vacanza con la sua ragazza in Spagna, Stephan morì in un incidente automobilistico. Aveva 23 anni.

Dopo la morte di Stephan, contattai suo padre per ottenere il permesso di includere il suo lavoro per pianoforte e nastro elettronico *Transition Number 2* nel primo compact disc della serie Wergo Computer Music. Il CD *New Computer Music* uscì nel 1987 con il brano di Stephan.

Stephan e io avevamo discusso della sua composizione *Movements in a Still life* in diverse occasioni. Lui riteneva che fosse un brano importante. Stava progettando di acquistare un registratore analogico a 8 tracce per sequenziare e sovrapporre i numerosi file audio frammentari che produceva.

Il materiale originale era stato composto interamente con il linguaggio di sintesi sonora Music 11 del MIT su due sistemi informatici PDP-11: uno presso il MIT EMS e un altro presso Laserdisc Computer Systems, dove Stephan lavorava come sound designer. Questi sistemi non erano facili da utilizzare. Tutti gli aspetti di ogni suono erano specificati in termini di codici alfanumerici, inclusi inviluppi e forme d'onda. Non c'erano strumenti di editing grafico. Gli effetti di filtro e riverbero erano primitivi per gli standard odierni. I tempi di rendering audio erano lunghi. Era comune dedicare ore al calcolo di un singolo file audio della durata inferiore a un minuto. Le gravi limitazioni di memoria limitavano le dimensioni e la complessità degli strumenti di sintesi e delle partiture.

Stephan lavorò febbrilmente in questo periodo, giorno e notte, spesso dormendo in studio. È una testimonianza della sua laboriosità che il materiale originale di *Still Life* duri oltre 40 minuti.

Poco dopo la morte di Stephan, ho iniziato un progetto per realizzare un nuovo brano basato sul suo materiale. Ho richiesto i nastri analogici originali di *Movements in a Still life* di Stephan, rimasti incompiuti, alla famiglia Kaske.

Nel settembre del 1986 ho trasferito i nastri analogici su supporto digitale. Purtroppo, non mi è stato possibile iniziare subito a lavorare a questo progetto a causa di molti altri impegni. Passarono anni.

Il materiale di partenza era costituito da singoli suoni e sequenze di oggetti sonori. C'erano elementi di melodie atonali, ma anche cluster inarmonici, accordi microtonali e toni in intonazione libera, oltre a una varietà di rumori, droni e toni sostenuti simili a vocali. Il materiale originale ha poca polifonia. Tuttavia, Stephan mi disse che intendeva sovrapporre i suoni su un registratore a 8 tracce. Questo è stato il mio unico indizio sull'organizzazione del materiale.

La tavolozza sonora dell'archivio è tipica della sintesi computerizzata dell'epoca: la modulazione di frequenza (FM) e il rumore filtrato sono fonti fondamentali. Non c'era riverbero nelle registrazioni originali. Questa è una fortuna, perché ora disponiamo di riverberi di qualità molto superiore a quelli allora disponibili in Music 11.

Nell'estate del 2002, ho classificato il materiale sonoro in sette gruppi (da A a G), dove i suoni di ogni gruppo erano distinti. Ho deciso di costruire ogni sezione della composizione a partire dal proprio gruppo. Ho realizzato i primi mix della sezione D nel luglio 2002.

Nel 2011, mi sono reso conto che parte del materiale era problematico; non vedevo un modo per creare una sezione interessante basata su quel materiale. Forse si trattava di una differenza estetica con Stephan. Tuttavia, è anche possibile che anche lui avrebbe preferito un certo materiale rispetto ad altri. Ho abbandonato le sezioni C, E e G, mantenendo il resto per realizzare le quattro sezioni del lavoro finale. L'ordine finale è D, B, F, A.

Dopo una pausa sabbatica, sono tornato a lavorare al brano nell'aprile 2015 con l'obiettivo di completare il progetto. La prima fase consisteva nell'editing di singoli suoni in brevi frammenti sequenziali. Ho importato questi frammenti in un programma di mixaggio (Pro Tools) e ho sperimentato l'arrangiamento delle sequenze nel tempo, spesso invertendole. Ho poi effettuato il downmix di questo materiale in uno stem stereo. Importando nuovamente questo stem in Pro Tools, aggiungevo tracce composte da nuovi suoni creati da me. Così il materiale originale, sequenziato da me, serviva da base per il nuovo materiale, e l'originale e il nuovo si scambiavano continuamente i ruoli di primo piano e di sfondo.

La questione della provenienza si pone inevitabilmente: chi ha composto cosa? Per quanto riguarda l'organizzazione di quest'opera, me ne assumo la responsabilità. Assemblare la macrostruttura è stata inevitabilmente una mia progettazione. Stephan ha composto singoli suoni e brevi frasi. Qualsiasi sovrapposizione di materiale è opera mia. Inoltre, ho applicato filtri, riverbero selettivo, panning spaziale, spostamenti di frequenza e pitch e altre trasformazioni per modellare e variare la tavolozza sonora. Infine, ho generato molti nuovi suoni FM e particelle complementari alla tavolozza originale. Questo include tutti i toni del registro basso, ad esempio.

La costruzione di *Still Life* non è mai stata una questione di cercare di ricostruire accuratamente ciò che Stephan avrebbe potuto pensare. Col tempo è diventato materiale mio, oltre che suo. Ho immaginato uno sforzo collaborativo, come se un musicista mi inviasse dei suoni da organizzare e trasformare secondo la mia sensibilità. I nuovi materiali che ho creato sono compatibili con gli originali. Avrei potuto, come suggerito dal mio collega Clarence Barlow, creare suoni contrastanti che commentassero l'originale, ma non è stata una mia scelta.

Pensavo che il completamento di quest'opera potesse essere di conforto per i genitori di Stephan, ma nel frattempo sono scomparsi. Tuttavia, Gottfried Michael Koenig, James Dashow e Clarence Barlow, che conoscevano tutti Stephan, mi hanno incoraggiato a terminare il pezzo. Clarence Barlow ha realizzato la sua ricomposizione dei suoni di Stephan.

In ogni caso, *Still Life* è un'opera che ho dovuto completare per onorare la memoria di Stephan.

Prima esecuzione il 7 Novembre 2016 presso la Fondazione Christoph e Stephan-Kaske a Künstlerhaus, Monaco.

Clang-tint

1990-1994, 2004 | [15'07"]

Interprete acusmatico **Vincenzo Procino**

Nel 1991 ho visitato una mostra di opere fotografiche dei gemelli Starn. Queste opere combinavano stampe e grandi diapositive per creare sculture tridimensionali. Sono rimasto impressionato dalla combinazione di immagini "campionate" in combinazione con materiali insoliti e metodi di costruzione innovativi. La struttura di *Clang-tint* (colore sonoro) è stata concepita nelle ore successive alla visita alla galleria.

L'opera è una commissione del Ministero della Cultura giapponese (Bunka-cho) e del Kunitachi College of Music. Alcune parti dell'opera sono state composte durante le residenze a Tokyo (1991 e 1994), e nel mio studio personale a Parigi. A Tokyo ho avuto la fortuna di avere accesso al Gakkigaku Shirô kan (museo degli strumenti musicali). Lì ho registrato 45 strumenti, alcuni vecchi di due millenni, altri moderni come l'Ondes Martenot, uno strumento elettronico a valvole. Queste lunghe sessioni di registrazione hanno prodotto un database di dieci ore di suono.

Questa performance si compone di tre sezioni – *Purity*, *Organic*, e *Filth*. Ogni sezione trae la propria identità dalla selezione di un'ampia tavolozza di fonti sonore.

Purity esplora un mondo musicale semplice di onde sinusoidali e armonie derivate da una scala microtonale (Bohlen-Pierce). Il focus di *Organic*, al contrario, è il fraseggio espressivo, che combina esplosioni di richiami di insetti, animali e uccelli, balene e un sospiro umano. La tavolozza sonora elettronica si basa sulla tecnica della sintesi pulsar. Suoni "sporchi" costituiscono il materiale sonoro di *Filth*: un pantano di forme d'onda grezze, globi e granuli sonori irregolari, rumori industriali e toni distorti.

Il brano debuttò alla scuola Kunitachi di Tokyo nell'aprile del 1994. La prima a Parigi ebbe luogo nel dicembre dello stesso anno all'Auditorium Messiaen di Radio France, utilizzando il sistema di proiezione sonora Acousmonium del Groupe de Recherches Musicales.

BIOGRAFIE

COMPOSITORI

CLAUDE SCHRYER

Claude Schryer (1959) è un artista sonoro e multimediale franco-ontariano e amministratore artistico, nato e residente nella Nazione Anishinaabe Algonquin (Ottawa), terra mai ceduta e mai abbandonata tramite trattato. Ha conseguito un Master in composizione presso la McGill University ed è stato attivamente coinvolto nelle comunità di ecologia acustica e musica elettroacustica negli anni '80 e '90 come compositore e organizzatore. Dal 1999 al 2020 ha ricoperto incarichi dirigenziali presso il Canada Council for the Arts. Nel 2020 ha lanciato il podcast *Conscient* (254 episodi) e *Balado Conscient* (101 episodi) sull'arte e la crisi ecologica. Nel 2021 è stato co-fondatore della Sectoral Climate Art Leadership for the Emergency (SCALE). Nel 2023 è stato anche presidente della Canadian Association for Sound Ecology e membro del comitato esecutivo del World Forum for Acoustic Ecology. Nel 2024 ha lanciato *Substack*, un progetto calmo e presente. È un praticante zen quotidiano, figlio di Jeannine e del defunto Maurice Schryer, marito di Sabrina Mathews, padre di Clara Schryer e Riel Schryer.

ADRIAN MOORE

Adrian Moore entrò in contatto con la musica elettroacustica per la prima volta nella sua città natale, Nottingham, in occasione di un concerto di Denis Smalley. Studiò alla City University (Londra, Regno Unito), dove iniziò a comporre in studio e a collaborare con l'Electroacoustic Music Association of Great Britain (EMAS) – divenuta, nel 1990, Sonic Arts Network (SAN), che a sua volta divenne, nel 2008, Sound and Music – con concerti. L'esecuzione di brani su nastro utilizzando più altoparlanti lo interessò e i suoi successivi studi con Jonty Harrison all'Università di Birmingham gli offrirono l'opportunità di comporre e collaborare con il Birmingham ElectroAcoustic Sound Theatre (BEAST). Si è laureato nel 1998, ma i suoi sette anni a Birmingham sono stati intervallati da soggiorni al Conservatorio Nazionale Superiore di Musica di Lione (Francia, 1991-92) e al Zentrum für Kunst und Medientechnologie Karlsruhe (ZKM) (Germania, 1995).

Le sue opere sono state eseguite e trasmesse in tutto il mondo e hanno ricevuto premi e menzioni in numerosi concorsi, tra cui *Musica Nova* (Praga, Repubblica Ceca, 1996, 2010, 2023), *Bourges* (Bourges, Francia, 1990, 2002) e *Musica Viva* (Lisbona, Portogallo, 2004, 2015).

Avendo sempre nutrito un interesse per l'applicazione della potenza del mezzo fisso alle performance dal vivo e alla diffusione sonora, Adrian Moore vede la tecnologia odierna come uno strumento ideale con cui lavorare come compositore, insegnante e performer. Attualmente è professore di Composizione Musicale Elettroacustica presso l'Università di Sheffield, dove è membro degli University of Sheffield Sound Studios (USSS).

Le sue motivazioni rimangono "acusmatiche" e il suo lavoro attuale include la composizione multicanale, l'improvvisazione al computer e grandi concerti di spazializzazione utilizzando software sviluppati presso l'USSS.

CURTIS ROADS

Curtis Roads crea, insegna e conduce ricerche in un territorio interdisciplinare che abbraccia la musica e la tecnologia del suono. Ha studiato musica elettronica e composizione musicale al computer presso il California Institute of the Arts (CalArts) e l'Università della California, San Diego (UCSD) e ha conseguito un dottorato di ricerca presso l'Université Paris 8.

È stato redattore e redattore associato del *Computer Music Journal* (The MIT Press) dal 1978 al 2000 e ha co-fondato l'International Computer Music Association (ICMA) nel 1979.

Ricercatore al MIT (1980-1986), ha lavorato anche nel settore del software per computer per un decennio. Ha insegnato composizione musicale elettronica all'Università di Harvard e tecniche di sintesi sonora presso l'Università di Napoli Federico II. È stato nominato Direttore di Pedagogia presso Les Ateliers UPIC (poi CCMIX) e Docente presso il Dipartimento di Musica dell'Université Paris 8.

Tra i suoi libri figurano le antologie *Foundations of Computer Music* (1985, The MIT Press) e *The Music Machine* (1989, The MIT Press). Il suo libro di testo *The Computer Music Tutorial* (1996, The MIT Press) è ampiamente adottato come testo didattico standard ed è stato pubblicato in francese (1999, terza edizione 2016), giapponese (2001) e cinese (2011). Ha curato l'antologia *Musical Signal Processing* nel 1997. Il suo libro, *Microsound* (2001, The MIT Press) presenta le tecniche e l'estetica della composizione con particelle sonore.

Pioniere nello sviluppo della sintesi granulare (1974), ha anche sviluppato (con Alberto de Campo) il programma *PulsarGenerator* (2001), distribuito dal Center for Research in Electronic Art Technology (CREATE) presso l'UCSB. Nel 2008, CREATE ha rilasciato *EmissionControl*, un nuovo programma per la granulazione del suono, scritto da David Thall in collaborazione con Curtis Roads. Nel 2013-2016, ha collaborato con il programmatore Sekhar Ramakrishnan alla progettazione di *SpatialChords*, un'interfaccia per il programma spazializzatore Zirkonium di Ramakrishnan, basato sulla teoria degli "accordi spaziali" o forme geometriche nello spazio sonoro tridimensionale. Il software è stato testato in performance con l'altoparlante Klangdom da 48,4 metri dello ZKM, l'AlloSphere da 54,1 metri dell'UCSB e il sistema audio da 28,2 metri del Mumuth di Graz, in Austria.

La sua composizione *Clang-tint* (1994) è stata commissionata dal Ministero della Cultura giapponese (Bunkacho) e dal Kunitachi College of Music di Tokyo. La sua musica è disponibile su compact disc prodotti dal MIT Media Laboratory, Wergo, Oregon, Mode e Asphodel. La sua raccolta di composizioni di musica elettronica *POINT LINE CLOUD* ha vinto l'Award of Distinction all'Ars Electronica di Linz del 2002 ed è stata pubblicata come CD + DVD dall'etichetta Asphodel nel 2005.

Nel 2010 gli è stato conferito il premio alla carriera dalla Society for Electro-Acoustic Music negli Stati Uniti (SEAMUS). Nel 2016 gli è stato conferito il Giga-Hertz Prize dallo ZKM di Karlsruhe e dalla Sudwest Rundfunk di Baden-Baden.

Nel 2004 ha iniziato a ricercare un nuovo metodo di analisi del suono, la controparte analitica della sintesi granulare, chiamato dictionary-based pursuit (DBP). Tra i suoi partner di ricerca figurano Garry Kling, Bob Sturm, Aaron McLaren e John Shynk. Questa ricerca è stata sponsorizzata dalla National Science Foundation nel 2007-2009 e ha ottenuto il premio per il miglior articolo all'International Computer Music Conference del 2008.

Il nuovo libro di Roads è *Composing Electronic Music: A New Aesthetic* (2015) Oxford University Press. È in corso di pubblicazione anche una nuova edizione riveduta di *The Computer Music Tutorial* della MIT Press. Una raccolta di nuova musica intitolata *Flicker Tone Pulse*, con visualizzazioni di Brian O'Reilly, è disponibile come DVD per l'etichetta Wergo. L'album *POINT LINE CLOUD* è stato recentemente ripubblicato da Presto! Records, Milano.

PATRICK K.-H. (AKA ANTON IAKHONTOV)

Compositore, videoartista e artista multimediale, spazia tra suono grafico, animazione, performance interattive, suono tangibile e spaziale, collaborazioni con danzatori contemporanei, butoh, collage grafico e composizione acusmatica. Oltre alle sue creazioni come regista, è autore di musica e video per oltre 40 opere liriche, drammatiche e teatrali postdrammatiche e performance in Europa e negli Stati Uniti. La sua musica, i suoi video e le sue performance sono stati presentati in oltre 200 festival e rassegne in tutto il mondo, tra cui Ars Electronica (Linz), ASIFA (Vienna), Club Transmediale (Berlino), MIAF (Melbourne), Symposium iX (Montreal), FIVA (Buenos Aires). Ha ricevuto numerosi premi internazionali: LÚMEN_EX (Spagna), Golden Mask (Ru), Broadway off (USA), ecc.

Diploma cum laude presso l'Istituto Umanistico di Radiodiffusione Televisiva e Radiofonica GITR (produttore sonoro, 2009), laurea specialistica presso il Theremin Centre for Electroacoustic Music del Conservatorio di Mosca (2000-2006), Master in Arte Digitale presso l'Università di Arti Applicate di Vienna (2023). Ha ricevuto finanziamenti per la composizione da SKE / austro mechana, BMKÖS e Stadt Wien Kultur.

Oltre al suo lavoro artistico, ha sviluppato un'importante attività nell'ambito della media art sperimentale, in particolare nell'educazione alla sound art spaziale e nella galleria: il suo programma SoundArt@GogolFest (Kiev, 2010) è stato fondamentale nel generare la sound art come pratica formale e informale nel mondo postsovietico. Responsabile dei programmi di ricerca del Media-Studio presso il Nuovo Palcoscenico del Teatro Alexandrinsky, Russia (2013-2022). Organizzatore/docente di corsi e programmi didattici, tra cui il Media-performance Lab (MMOMA, Mosca, 2011-2013) e il New Media Lab (San Pietroburgo, 2015-2022); nel 2021-2022 è professore ospite (sound art, suono spaziale, composizione elettroacustica) presso l'Università ITMO di San Pietroburgo. Fondatore e curatore della Floating Sound Gallery (dal 2008, attualmente a Vienna) per il suono spaziale. Dal 2018 dirige il festival internazionale "ACOUSMONIUM".

Dal 2013 vive a Vienna e lavora a livello internazionale.

AMIR TEYMURI

Amir Teymuri ha studiato composizione e pianoforte dal 2003 al 2010 presso la Facoltà di Belle Arti dell'Università di Teheran. Nel 2004 ha ricevuto un premio alla Prima Biennale Nazionale di Nuova Musica tenutasi presso l'Università di Teheran. Dal 2010 al 2018 ha proseguito gli studi di composizione a Friburgo in Brisgovia e Francoforte sul Meno, nelle classi di Cornelius Schwehr, Michael Reudenbach e Orm Finnendahl. Nel 2015 gli è stata assegnata una borsa di studio nella sezione musicale dell'Accademia delle Arti di Berlino ed è stato artista in residenza presso il Centro per le Arti e l'Urbanistica (ZK/U Berlino) dal 2015 al 2016.

Dal 2018 al 2020 ha completato gli studi in informatica musicale presso l'Istituto di Informatica Musicale e Musicologia dell'Università di Musica di Karlsruhe, dove attualmente è docente di informatica musicale. Dall'estate del 2023 è anche docente di composizione elettroacustica e

computer music presso l'Istituto di Nuova Musica, Composizione e Direzione d'Orchestra dell'Università di Musica e Arti Performative di Monaco di Baviera.

Dal 2024 è a capo del Comitato Scientifico-Artistico del Festival Internazionale di Musica Elettronica di Teheran e membro fondatore del Festival Sanandaj per la Musica Elettroacustica presso la Facoltà di Arte e Architettura dell'Università di Sanandaj, Kordestan, Iran.

VOLKMAR KLIEN

Cresciuto a Vienna, Volkmar Klien (*1971, Hollabrunn) ha trascorso la sua infanzia immerso nella ricca vita musicale della città, con tutte le sue gloriose tradizioni e i suoi rituali radicati. Partendo da questo background, Volkmar Klien oggi si impegna a estendere le pratiche tradizionali di composizione, produzione e ascolto ben oltre i contesti consolidati della musica da concerto. Lavora in vari ambiti delle arti udibili e occasionalmente inudibili, esplorando i molteplici legami tra le diverse modalità di percezione umana, le sfere di presentazione e il ruolo che queste svolgono nella generazione comune di significato.

Le sue opere sono state ampiamente riconosciute, esposte, eseguite e presentate. Ha ricevuto commissioni da istituzioni di natura davvero varia. Per la Volksoper Wien (Vienna, Austria) ha composto la musica per un balletto di un'intera serata, il Curtis R. Priem Experimental Media & Performing Arts Center (EMPAC, Troy, NY) lo ha invitato a produrre opere sonore elettroniche multicanale e per Transitio MX (Città del Messico) ha realizzato un'installazione multimediale che esplora acusticamente i paesaggi. Nella sua installazione Aural Codes, finanziata dall'Arts Council England, ha trasformato la radiosfera di Londra nel suo spazio espositivo, invitando i residenti a sintonizzarsi e interagire. Nel corso della sua carriera ha collaborato con il fratello coreografo Michael a numerosi progetti performativi che esplorano le relazioni tra suono, movimento corporeo e comunicazione umana. Le opere derivanti da questa continua collaborazione sono state prodotte e presentate allo ZKM di Karlsruhe, al Ballet Frankfurt, alla Hayward Gallery di Londra e, più recentemente, dalla Martha Graham Company in collaborazione con il New Museum (NY).

Le opere di Volkmar Klien hanno ricevuto numerosi premi e riconoscimenti, tra cui la Borsa di Studio Statale per la Composizione della Repubblica d'Austria, una Menzione d'Onore al Prix Ars Electronica, il Premio Max Brand per la Musica Elettronica, la Borsa di Studio dell'Orchestra Sinfonica di Vienna, l'Alban Berg Stipendium e il Premio Gustav Mahler per la Composizione.

Nel suo lavoro artistico, Volkmar Klien può contare sull'esperienza maturata nella ricerca accademica. Dopo aver conseguito un dottorato di ricerca in composizione elettroacustica presso la City University di Londra, ha ricoperto incarichi di ricerca presso il Royal College of Arts di Londra, l'Istituto Austriaco di Ricerca per l'Intelligenza Artificiale (OFAI) e l'Università di Musica e Arti Performative di Vienna. È professore di composizione e direttore dell'Istituto di Composizione e Direzione d'Orchestra presso l'Università Anton Bruckner di Linz (Austria).

UJIF_NOTFOUND

Ujif_notfound [alias UN, alias Georgiy Potopalskiy] è un progetto mediatico con sede a Kiev dal 2007.

La sua attività principale è la creazione di sistemi multimediali basati su algoritmi che descrivono la relazione cinetica tra uomo e programma.

Fondatore dello spazio artistico alternativo Kontrapunkt. Residente dell'etichetta KUITNU. Co-fondatore della BLCK BOX Media Art School e dello studio PHOTINUS. Come artista multimediale ha partecipato a numerosi progetti e festival ucraini e internazionali.

BRII BAUER AKA POWER

Brii Bauer, alias Power, è impegnata da anni nell'organizzazione della scena underground viennese. Ha curato vari eventi, è stata membro del progetto di improvvisazione dal vivo Bird People, del duo di improvvisazione techno dal vivo S.E.P. e ha fondato parte della band underground punk sperimentale Ausländer.

Ha lavorato come giornalista musicale per molti anni e ha collaborato alla pubblicazione sulla scena underground viennese "AUZine".

È membro fondatore dei collettivi di artisti e DJ Love Is Strange, Arsyugoslaviae, Pussy Trio o Fatalismus Spunk.

Dal 2019, Power e tin.hoc collaborano strettamente. Il loro approccio condiviso si basa su una pratica artistica orientata al processo, un interesse per l'incompiuto e un'attenzione alla frammentazione come strategia creativa. Entrambe le artiste si dedicano a metodi di decostruzione, spostamento e ricombinazione: Power nel suono, tin.hoc nell'immagine.

Nell'agosto 2021, Power e l'artista americano, compositore e inventore della chitarra accidentale, Sean Derrick Cooper Marquardt hanno fondato il duo di musica sperimentale d'avanguardia Afghanistan Mon Amour. Comunicano attraverso un linguaggio di collage sonori improvvisati, in una connessione spirituale. Il progetto ha pubblicato diversi album, partecipato a numerose compilation e trasmissioni radiofoniche in tutto il mondo e si è esibito a Vienna, Berlino o Graz. AMA ha collaborato con tin.hoc in numerose performance e, tra gli altri, con Käthe Kruse (Die Tödliche Doris). Nel giugno 2025 hanno pubblicato il loro nuovo album "Ein Tropfen Zeit" su Bandcamp.

Da tempo Power lavora alla serie CutUpLoops. Brion Gysin scoprì per caso la tecnica del taglio nel 1959 e la indicò a William S. Burroughs, che sarebbe diventato il più importante esponente del CutUp. Power trasferisce il sistema dalla parola al suono. A questo scopo, i loop vengono stratificati secondo la tecnica CutUp, la loro velocità viene modificata e riarrangiata. Strappati dal loro contesto e modificati fino a renderli irriconoscibili, si restituiscono di nuovo e si trasformano in un tutt'uno diverso che segue una propria storia. Nel 2018 Power ha pubblicato il suo album di debutto "Lost Lipstick Loops" sull'etichetta underground viennese Mont House. Da allora ha pubblicato pubblicazioni su diverse netlabel. Nel 2023 ha pubblicato il suo adattamento CutUp fai-da-te del Valzer del Danubio di Vienna per l'inaugurazione del primo museo Krandaubel di Vienna come cartolina sonora su Vinylograph.

Power crea energici paesaggi CutUp, toni sferici con il suo theremin autocostruito e utilizza oggetti trovati, modificati tramite circuit bending, come vecchi registratori manipolati o registrazioni aeree, nelle sue composizioni, a cui aggiunge la propria voce. Ha recentemente collaborato con Mel E. Logan (Chicks On Speed) per un concerto al Vienna Popfest e sta attualmente preparando una performance da solista.

Nel 2024 Brii Bauer ha curato il sound design per il film-saggio "7 drachen und ein hund" (Andrea Seidling) ed è stata a capo del reparto audio del progetto cinematografico "No Mercy" di Isa Willinger, commissionato da Flair Films (Vienna) e Tondowski Films (Berlino). L'uscita ufficiale del film è prevista per il 2026.

Attualmente sta lavorando come compositrice a una trilogia cinematografica in collaborazione con AKKU TV/Andrea Seiding.

Il suo ultimo progetto è la serie evento "Immer Wieder Sonntags" insieme all'artista Jakob Henneken aka Sinnthese e Natascha Muhic/ Vinylograph/ SSTR6, iniziata nella primavera del 2025.

Nei suoi dj set rifiuta categoricamente i generi: le sue selezioni catturano sempre stati d'animo, creano vibrazioni e utilizzano un ampio spettro sonoro per muovere la pista da ballo.

TETIANA KHOROSHUN

Tetiana Khoroshun è una compositrice, sound designer e performer ucraina. Lavora nei campi della musica elettronica, elettroacustica, contemporanea e sperimentale. È compositrice di performance sonore, installazioni sonore, musica per film, spettacoli teatrali e di danza, musica da camera e orchestrale. Tetiana è coautrice e performer del duo elettroacustico Guma, della band first_tape, compositrice e sound designer presso il Daraba Studio. È manager dell'ensemble Sed Contra e membro dell'Associazione Ucraina di Musica Elettroacustica.

EDITH ALONSO

Edith Alonso è una compositrice di Madrid. Ha iniziato a comporre musica elettroacustica quando ha scoperto la musica concreta e incontrato compositori come François Bayle e Pierre Henry a Parigi. Esplora i suoni in diversi processi, sempre in modo innovativo e cambiando frequentemente set (basso elettrico preparato, sintetizzatori analogici e digitali, laptop, circuitbending...). Interessata alla trasformazione fisica del suono e a come questa modifichi la nostra percezione della realtà, non finisce mai di conoscersi e, piena di contraddizioni, ama i rumori della città, ma ha sempre bisogno di viaggiare in una zona desertica dell'Aragona per allontanarsi dal tumulto del mondo.

MIQUEL DEL POZO DE TORRES

Nato a Barcellona nel 1996, ha studiato Composizione all'ESMUC (Barcellona) e si è specializzato in musica concreta e musica acusmatica al Master in Création Musicale et Arts Sonores di Parigi, organizzato da INA-GRM e UGE. Il suo lavoro compositivo si concentra sulla registrazione del suono, la manipolazione, il micromontaggio e l'esplorazione morfologica degli oggetti sonori. Applica la musica concreta sia alla formazione che alla creazione, presentando opere in anteprima a Parigi e Barcellona.

ARIADNA ALSINA TARRÉS

Ariadna Alsina Tarrés è una compositrice interessata alla poetica e alla malleabilità del suono. Lavora a progetti strumentali, misti, elettroacustici e interdisciplinari.

Dopo gli studi di violino e sonologia a Barcellona, si trasferisce a Parigi per dedicarsi alla composizione studiando con Ch. Groult, J. M. Lopez-Lopez, H. Vaggione, M. Matalon. Nel 2015-16 segue il Corso di Composizione dell'Ircam studiando con H. Parra e si iscrive al Master in Composizione di Musica Mista presso l'HEM di Ginevra, corsi di L. Naon e M. Jarrell. Ha conseguito un dottorato in ricerca sulla musica mista presso l'Università di Parigi 8.

La sua musica è stata eseguita in festival come Futura, Electrocution, Manifeste (Francia), Archipel (Svizzera), Mixtur, Oh!pera (Barcellona). Nel 2015 riceve una menzione speciale al Premio Russolo. Nel 2025 riceve il premio Pierre Wissmer-SACEM. Tra il 2019 e il 2024 è assistente di composizione presso l'HEM di Ginevra. Attualmente insegna nel Master Composizione con Tecnologie presso l'ESMUC di Barcellona.

JOAN BAGÉS I RUBÍ

Joan Bagés i Rubí (Lleida, 1977) è pianista, sound artist e compositore. Ha conseguito il dottorato di ricerca in Estetica, Scienze e Tecnologie delle Arti - Specialità Musicale presso l'Università Paris 8 sotto la supervisione di Anne Sedes (2012).

Dopo approfonditi studi in pianoforte, pedagogia, arti digitali e composizione in Spagna, Francia e Germania, ha studiato con compositori di fama come Christine Groult, Horacio Vaggione, José Manuel López López, Philippe Leroux, Denis Dufour, Rebecca Saunders, François Bayle e Pierluigi Billone, tra gli altri. Bagés esplora anche diversi processi compositivi come la partitura sonora, la notazione spettromorfologica e altri sistemi di rappresentazione musicale legati alla musica elettroacustica.

Attualmente è professore di composizione elettroacustica nel Master in Composizione con Nuove Tecnologie presso l'ESMUC (Barcellona), co-direttore del Festival Contemporaneus di Reus, direttore artistico del Morphosis Ensemble e compositore stabile della compagnia teatrale IPAC in Francia.

ARMANDO BALICE

Armando Balice è un compositore e improvvisatore elettroacustico franco-italiano. È co-fondatore e direttore di Alcôme, una compagnia di musica e suono.

La sua principale ispirazione è l'idea astratta del nero; nelle sue composizioni esplora la poetica e i riferimenti ad esso collegati. Si impegna a sviluppare una forma di musicalità profonda, intensa, quasi orchestrale, che attinge tanto dalla musica moderna come il noise o il metal quanto dalla musica acusmatica o dalla musica classica.

Gli è stato conferito il Premio Francis et Mica Salabert nell'ambito del Prix Symphoniques 2023 della Sacem. Ha ricevuto commissioni da diverse istituzioni ed enti, tra cui Radio France, Maison de la musique contemporaine, Ina-GRM, La Muse en Circuit, Studio Éole, Ici l'Onde, Ensemble Cairn, Le Logellou, Motus, Esox Lucius e diversi festival. La sua musica viene eseguita regolarmente all'estero, in particolare in Cina e Giappone, ai festival Acousmonium in Russia e Austria, e in Italia e Spagna.

Armando Balice ha studiato con Jean-Marc Weber, Denis Dufour e Jonathan Prager, poi si è iscritto a un master in musica elettroacustica e arti sonore presso l'INA-GRM. Oggi insegna composizione elettroacustica al Conservatorio di Musica Regionale di Grand Chalon (Borgogna, Francia).

Nel 2013 ha progettato l'Alcôme acousmonium (un'orchestra di altoparlanti per l'esecuzione di opere sonore spazializzate), che utilizza per organizzare concerti di musica elettroacustica e sperimentale.

DEEAT PALACE AKA MARION CAMY-PALOU

Deeat Palace è il nome d'arte di Marion Camy-Palou. Questa musicista è già nota per la sua appartenenza alle band Oktober Lieber, Nacre e Offi Cine. Il suo universo sonoro si colloca a metà strada tra l'harshnoise e l'electro sperimentale. Integra droni, pattern percussivi, battiti metallici, ritmi traballanti e persino suoni da club inquietanti nei suoi set più sobri.

QINGQING TENG

Qingqing Teng (Cina, 1990) è una compositrice residente in Francia e co-direttrice artistica di Alcôme, un collettivo dedicato alla creazione sonora e musicale. Dal 2021 insegna nel programma di Diploma d'Artista diretto da Jean Geoffroy presso il Conservatorio Nazionale Superiore di Musica e Danza di Lione, dove guida gli studenti nella creazione di opere di teatro musicale. Nel 2021-2022 è stata selezionata per il Corso di Composizione e Musica Informatica dell'IRCAM.

La sua pratica artistica abbraccia molteplici campi della creazione sonora, tra cui la composizione elettroacustica e strumentale, l'improvvisazione elettronica sperimentale, la musica per la danza, le installazioni sonore e la musica per film. Profondamente interessata al teatro musicale, cerca di integrare la musica elettroacustica con elementi teatrali nelle sue opere multimediali.

Percepisce la musica, il corpo, la luce e l'immagine come un unico insieme organico, affrontando elementi non musicali da una prospettiva musicale per rendere il suono più visivo e il visivo più musicale. Il suo processo creativo si basa sulla collaborazione interdisciplinare, stabilendo quadri strutturati e lasciando spazio all'improvvisazione per catturare momenti di assurdità e imprevedibilità. Nelle sue opere, gli artisti non sono semplici interpreti della musica, ma parti inseparabili di essa, con le loro personalità profondamente intrecciate nel processo creativo. La sua visione artistica rimane radicata nella società contemporanea e nella vita quotidiana, cercando di ricostruire la realtà su un palcoscenico fittizio.

Ha ricoperto il ruolo di direttrice artistica e compositrice di progetti interdisciplinari sostenuti dalla Fondazione d'Arte Nguyen-Thien Dao e dalla Fondation Société Générale in Francia. Le sue opere sono state presentate in sedi come il Théâtre de la Renaissance di Lione, il Festival Détours de Babel di Grenoble, il Teatro Nazionale di Taichung a Taiwan e la Shanghai Concert Hall. Collabora frequentemente con istituzioni e artisti e ha ricevuto commissioni dal Ministero della Cultura francese, dal Conservatorio e Orchestra di Caen, da Ici l'Onde - Centre National de Création Musicale, dall'Ensemble Proxima Centauri, da Alcôme, così come dai percussionisti Hsin-Huan Wu, Meng-Fu Hsieh e dal Beijing International Percussion Festival (PAS). Attualmente sta lavorando a una nuova opera acusmatica commissionata dall'INA-GRM e a una nuova opera per violino ed elettronica commissionata dal Festival POTE.

PAUL RAMAGE

Paul Ramage è violinista, improvvisatore e compositore.

Dopo aver incontrato Didier Lockwood (alla cui scuola si è iscritto nel 2003), si è interessato al jazz e alla musica improvvisata. Parallelamente, ha proseguito gli studi di violino classico presso il CRR di Cergy-Pontoise, diplomandosi con un D.E.M. in jazz e violino. Nel 2013 ha conseguito il D.E.M. in composizione elettroacustica al Conservatorio di Parigi, studiando con Denis Dufour e Jonathan Prager. Ha poi conseguito un Master in composizione elettroacustica presso l'INA-GRM. Nel 2017 ha studiato composizione e musica informatica all'IRCAM.

Autore di una cinquantina di opere, sia acusmatiche che miste o strumentali, si è esibito ed è stato eseguito in diversi paesi (Francia, Spagna, Italia, Portogallo, Romania, Regno Unito, Giappone, Stati Uniti, Cina, ecc.). Vincitore del Premio Metamorfosi (Musica e Ricerca) e del secondo Premio Russolo (Fondazione Russolo-Pratella (Italia)/Studio Forum d'Annecy), ha conseguito un attestato di idoneità (C.A.) in composizione elettroacustica.

Insegna composizione e creazione sonora al Conservatorio e al Pôle Supérieur de Paris e si impegna a dare vita alla creazione in tutte le sue forme.

LUCIE BORTOT

Lucie Bortot, alias Luci Schneider, ama gli enigmi narrativi, il crepitio delle onde radio, camminare e l'estremo nord. Scava buchi nella realtà per intrecciarla con il discorso musicale. compone per performance dal vivo, scrive brani acusmatici e passeggiate sonore, e costruisce installazioni sonore e documentari. Ora residente nelle montagne della Lozère, si mette regolarmente in viaggio per suonare il suo Revox e riaccendere le fiamme dell'inferno!

PARTNERS

FLOATING SOUND GALLERY VIENNA

Floating Sound Gallery Vienna è una piattaforma che supporta e promuove la creazione e la diffusione di musica elettroacustica multicanale e sound art, contribuendo al panorama culturale di Vienna e del resto del mondo.

Fondata dal compositore e artista multimediale Patrick K.-H. (Anton Iakhontov) nel 2008 a Mosca, nel 2013 si è trasferita al Teatro Alexandrinsky di San Pietroburgo e nel 2022 a Vienna.

Il suo periodo iniziale è stato definito "fondamentale nel dare vita alla sound art come pratica formale e informale nel mondo post-sovietico" per festival e programmi internazionali come "SoundArt @ GogolFest" (Kiev, 2010) e ACOUSMONIUM (San Pietroburgo, dal 2018), tra gli altri.

Attualmente, la Galleria offre diversi spettacoli di musica multifonica al mese e diversi grandi festival ACOUSMONIUM a Vienna, Lubiana, ecc.

Floating Sound Gallery ha presentato la musica di oltre 200 artisti, collaborando intensamente con istituzioni professionali in tutto il mondo.

. È anche nota per il suo archivio video pubblico senza precedenti di performance acustiche, conferenze e incontri con artisti.

CONTEMPORANEUS

Il Festival CONTEMPORANEUS, creato nel 2023 a Reus e diretto dal compositore e sound artist Joan Bagés i Rubí e dal sassofonista Joan Martí-Frasquier, si è affermato come un luogo d'incontro per la musica contemporanea. Sostenuto dall'Associazione Contemporaneus, si propone di avvicinare il pubblico alla musica del XXI secolo, promuovere gli artisti locali e incoraggiare gli scambi nazionali e internazionali.

Fin dalla sua prima edizione, il festival ha offerto un programma caratterizzato da innovazione e diversità: concerti acustici, progetti elettroacustici e transfrontalieri, collaborazioni con ensemble di spicco come il Morphosis Ensemble, lo Zahir Ensemble (Siviglia) e l'Ensemble Flashback (Perpignan). I concerti combinano musica, nuove tecnologie ed esperienze immersive, offrendo al contempo una piattaforma per i giovani creatori.

CONTEMPORANEUS si distingue per i suoi tre principali ambiti di interesse:

- innovazione sonora e tecnologica, con progetti che incorporano l'intelligenza artificiale e dispositivi interattivi;
- collaborazioni nazionali e internazionali che collegano Reus a una rete creativa più ampia;
- radicamento regionale, grazie al coinvolgimento di musicisti locali e alla promozione dei luoghi simbolo della città.

In breve tempo, il festival ha affermato Reus e il Camp de Tarragona come un importante polo culturale sulla scena musicale contemporanea internazionale.

ALCÔME

Fondato in Francia nel 2013, Alcôme si è sviluppato attorno alla musica elettroacustica, acusmatica e sperimentale, con l'obiettivo di entrare in sintonia con il nostro tempo pur rimanendo al centro della creazione musicale contemporanea. Si concentra sull'esplorazione del suono in tutte le sue forme e sull'ascolto attento. Da oltre dieci anni, il gruppo ha distribuito il suo Acousmonium (orchestra di altoparlanti) in Francia e in Europa, presentando concerti di musica elettronica acusmatica, mista e dal vivo, eseguiti dal suo collettivo e da musicisti ospiti.

L'Acousmonium è uno strumento performativo, che funge da elemento centrale nella messa in scena di concerti di musica elettroacustica.

Alcôme opera come uno spazio per la creazione: la sua missione è produrre opere dei suoi membri, supportare compositori elettroacustici di ogni estrazione attraverso commissioni e organizzare concerti, tra cui il festival Ondes Croisées dal 2024.

M.AR.E

L'associazione Musica & Arti Elettroniche (M.ar.e) è stata fondata a Bari nel 2004 da Franco Degrassi. Mar.e ha promosso nel 2004 il festival internazionale di musica acusmatica "Silence" e l'acousmonium M.ar.e, in collaborazione con Jonathan Prager.

Dal 2010 ha sede permanente presso la Cittadella Mediterranea della Scienza, una struttura creata per stimolare l'interesse dei giovani per la scienza e la tecnologia. In questo luogo, M.ar.e organizza iniziative didattiche e informative per gli studenti delle scuole in visita alla Cittadella, focalizzate sia sulla dimensione acustica che percettiva del suono.

M.ar.e promuove inoltre corsi di formazione per studenti di musica elettronica dei conservatori, artisti indipendenti e chiunque sia interessato alla composizione, all'esecuzione e alla storia delle arti elettroacustiche. In questa veste, l'associazione ha vinto il bando CLL4 2022 sulla creatività artistica lanciato dalla DGCC del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.

INTERPRETI

VINCENZO PROCINO

Vincenzo Procino (Taranto, 1993) si occupa di arti elettroacustiche e multimediali, progettazione culturale, editoria e grafica per progetti culturali e artistici.

Per la composizione acusmatica nel 2024 ha ricevuto una menzione d'onore per la qualità del suo lavoro *Chirurgia dell'urbanistica ionica* al Prix Russolo; è stato selezionato per il Muslab (Messico/Argentina/Ecuador); ICMC (Seoul); Sonic Scope Journal (Londra); ha pubblicato il DVD/CD *Nel pa(e/s)saggio* (Haze Auditorium, 2023).

Come performer e interprete elettroacustico, si è esibito nei festival Ma/In (Matera/Lecce/Potenza 2019- 2021), IX International FKL Symposium On Soundscape (San Cesario di Lecce 2019), Dissonanzen (Napoli 2021), Aaltra (Lecce 2019-2021), RECorDis (progetto Culture Moves Europe del Goethe Institut, Taranto 2024, in cui è stato Mentor di Sound Art e Musica Elettronica), CORA Dance Festival (Taranto 2024), Ondes Croisées Europe (Vienna 2025), Lecce Art Week (Lecce 2025) e a Radio3 Suite (concerto "Memorie al Futuro" di Germano Scurti, 2022).

Come interprete acusmatico ha ottenuto il primo premio al 12° concorso internazionale di interpretazione spazializzata 'Espace du Son' a Bruxelles nel 2024; ha partecipato allo sviluppo dell'attuale configurazione dell'acusmonium M.ar.e., di cui è membro e direttore artistico, occupandosi anche della didattica della composizione e dell'interpretazione acusmatica; ha partecipato allo stage estivo con il collettivo Motus a Crest (Francia) nel 2022, esibendosi nel recital finale e al festival Futura, e alla masterclass con Dante Tanzi ed Eraldo Bocca sull'acusmonium Audior nel 2021.

Le sue installazioni sonore e multimediali e le sue opere audiovisive sono state ospitate da In Vitro - Artificial Sonification (a Irsina 2019 durante una residenza artistica per la quale è stato selezionato), Ma/In (Lecce/Matera, commissione 2022), la Scuola di Fotografia Linea Project di Lecce nel 2021, ArteScienza (Goethe-Institut Roma, 2019-2022) e Anamórphosis (Conservatorio di Musica di Lecce 2019,2021).

ALESSANDRO DUMA

È insegnante di Laboratori di scienze e tecnologie elettriche ed elettroniche negli Istituti tecnici e diplomando di secondo livello in Musica Elettronica in Conservatorio.

Responsabile tecnico ed interprete dell'acusmonium M.ar.e e del percorso elettroacustico della Cittadella Mediterranea della Scienza, ha frequentato il corso estivo di interpretazione acusmatica presso Motus a Crest esibendosi nel saggio finale e nel festival Futura (2022-2023) e, nel 2021, la masterclass con Dante Tanzi ed Eraldo Bocca su acusmonium Audior esibendosi al Ma/In (2021).

Ha realizzato una performance audiovisuale *MAYA* per il festival Anamórphosis (Conservatorio di Musica di Lecce 2021) ed una installazione sonora interattiva presso l'Archi "Eutopia" di Galatina (Lecce).

Per conto dell'associazione AccordiAbili di Fasano, che si occupa di realizzare dispositivi musicali per persone affette da disabilità, ha partecipato alla realizzazione del prototipo del sistema elettronico *MUSA*, strumento musicale inclusivo, assemblando componentistica intorno alla scheda Arduino, programmata per ogni utente in base alle sue esigenze specifiche; ha inoltre progettato in collaborazione con il Laboratorio Musicale Pezzolla di Mesagne (BR) un circuito elettronico per comandare l'elettromeccanica relativa alla gestione della tromba.

DANILO GIRARDI

Diplomato in Flauto traverso e Musica Elettronica (v.o.) presso il Conservatorio di Musica di Bari, ha poi frequentato i corsi di Composizione Sperimentale e di Musica Elettronica presso l'Accademia Musicale Pescarese, i corsi di Interpretazione acusmatica con Jonathan Prager, sia a Bari che in Francia, ed una master class di Denis Dufour. La sua composizione acusmatica *Interferenze* è stata finalista al 6° Concorso Internazionale di Composizione Elettronica "Pierre Schaeffer" a Pescara ed è stata eseguita nel 2011 al Festival "Futura" in Francia; *Flare* è stata selezionata per la 5ª edizione dell'“EMUfest” (Conservatorio S. Cecilia Roma).

Nel 2013 è stato finalista al "San Fedele Multimedia Prize" di Milano nell'ambito del quale una sua opera è stata parte integrante dello spettacolo multimediale *Opticks* basato sui principi della luce di Newton, con la partecipazione dell'Ensemble InterContemporain di Parigi; ha ottenuto il 2° posto al "Sincronie Headscape" Competition di Milano nel 2015; sue opere sono state selezionate per appuntamenti internazionali come l'ISSTC 2015 (DMARC, Irlanda) e la SMC15 (Università di Maynooth, Irlanda) e MUSLAB in Messico.

Dal 2007, fa parte del gruppo interpreti di M.Ar.E., ha contribuito alla creazione dello "Spazio Silence" a Bari, dove si è occupato per alcuni anni dell'offerta didattica rivolta agli studenti in visita scolastica; ha collaborato come interprete acusmatico sia con “Motus” per il festival Futura che con "Alcôme” per altre iniziative. Ha svolto attività didattica inerente l'interpretazione acusmatica in collaborazione con le scuole di Musica Elettronica dei Conservatori di Lecce e Bari.

È docente di Strumento Musicale e di Nuove tecnologie nelle Scuole medie ad indirizzo musicale e nei Licei Musicali ed ha esperienza di insegnamento anche presso i Conservatori e le Scuole di Musica in Francia.

ONDES CROISÉES EUROPE

Guidato dalla società Alcôme, il progetto Ondes Croisées Europe immagina uno spazio di dialogo e incontro tra diversi ambiti artistici incentrati sul suono, con al centro l'Acousmonium, una vera e propria orchestra di altoparlanti. Il progetto fa parte dell'iniziativa LiveMX dell'Unione Europea.

Questo progetto europeo riunisce quattro organizzazioni e i loro festival:

- Italia – Associazione M.ar.e e il festival Silence
- Austria – Floating Sound Gallery Vienna e il festival Acousmonium
- Spagna – il festival Contemporaneus
- Francia – Alcôme con il festival Ondes Croisées

L'obiettivo è rafforzare la rete europea dedicata alla musica elettroacustica, promuovere gli scambi artistici e favorire gli incontri tra creatori, organizzazioni e pubblico.

Tutti i partner si riuniranno a Châlons-sur-Saône per il Festival Onde Croisée dall'8 all'11 ottobre 2025. Un evento unico incentrato sulla sperimentazione sonora e sulla ricchezza delle pratiche elettroacustiche in Europa.

SILENCE

Festival internazionale di musica acusmatica

ONDES CROISÉES EUROPE

organizzato da	M.ar.e (Musica e Arti Elettroniche) APS
co-curato da	Alcôme Floating Sound Gallery Vienna CONTEMPORANEUS
coordinamento generale	Vincenzo Procino
programmazione	Franco Degrassi
interpreti	Danilo Girardi Alessandro Duma Vincenzo Procino Patrick K.-H. Armando Balice Qingqing Teng Paul Ramage Joan Bagés i Rubí
compositori	Curtis Roads, Adrian Moore, Claude Schryer, Armando Balice, Paul Ramage, Qingqing Teng, Lucie Bortot, Marion Camy-Palou, Patrick K.-H., ujif_notfound, Volkmar Klien, Amir Teymuri, Tetiana Khoroshun, Brii Bauer, Joan Bagés i Rubí, Edith Alonso, Ariadna Alsina Tarrés, Miquel del Pozo de Torres
grafica e comunicazione	Cinzio
ringraziamenti	empreintes DIGITALes Cittadella Mediterranea della Scienza

Ondes Croisées Europe è un progetto di Alcôme cofinanziato dall'Unione Europea. Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'autorità che ha concesso il finanziamento possono essere ritenute responsabili per essi.